

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6465 del 20/12/2021
Oggetto	OGGETTO: PROCEDIMENTO N.7694/S ALISE ANTONIO. AUTORIZZAZIONE AD ESEGUIRE I LAVORI DI INSTALLAZIONE E POSA DI N° 3 SONDE GEOTERMICHE VERTICALI "CLOSED LOOP" PER USO CLIMATIZZAZIONE ESTIVA E INVERNALE DI UN EDIFICIO CONDOMINIALE IN COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA (MO), VIA VALNEMOROSA N. 9 REGOLAMENTO REGIONALE N. 41/2001 ART. 17
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6664 del 20/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno venti DICEMBRE 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: REGOLAMENTO REGIONALE n. 41/2001 – art. 16

Procedimento MO20A0011 (ex 7613/S)

Ditta : COMUNE di MARANELLO – C.F. 00262700362.

Rilascio di autorizzazione ad eseguire i lavori di perforazione di due pozzi da destinare al funzionamento di un impianto geotermico a circuito aperto mediante derivazione di acqua pubblica sotterranea, in comune di Maranello (MO) presso il nuovo complesso sportivo “Parco dello Sport” sito tra le vie 8 Marzo e V. Woolf, in posizione baricentrica tra le frazioni Pozza e Gorzano.

visti:

- il Regio Decreto 11/12/1933, n. 1775, “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici”;
- il Regolamento Regionale 20/11/2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- il Decreto Legislativo 3/4/2006, n. 152, “Norme in materia ambientale” e s. m. e i.;
- le norme del Piano di Tutela delle Acque dell’Emilia Romagna, approvato con Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 40 in data 21/12/2005;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in particolare gli artt. 86 e 89, che ha conferito alle Regioni la gestione dei beni del demanio idrico;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3, che ha stabilito i principi per l'esercizio delle funzioni conferite;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13, con cui la Regione ha disposto che le funzioni regionali in materia di demanio idrico siano esercitate tramite l’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (A.R.P.A.E.) a far data dal 01.05.2016;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 2173 del 21.12.2015 di approvazione dell’assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L. R. n. 13/2015, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento dell’incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni” e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L. R. 13/2015;
- la deliberazione del Direttore Generale di ARPAE n. 106 del 27.11.2018 ad oggetto “Direzione Generale. Conferimento di incarichi dirigenziali con decorrenza 01.01.2019 e disposizioni transitorie relative alle Sezioni Provinciali di Ferrara, Forlì - Cesena e Rimini”, con cui sono state conferite alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena le competenze in merito all'adozione del presente provvedimento amministrativo;
- la Legge Regionale 30/4/2015, n. 2, in particolare l’art. 8;

- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese di istruttoria per le derivazioni di acqua pubblica n. 65 del 2/2/2015;
- la deliberazione della Giunta Regionale Emilia - Romagna n. 787 del 9/6/2014 “Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico - Art. 21 R.R. 41/2001”;
- le deliberazioni della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1781/2015, n. 2067/2015 e n.1195/2016 (in merito all’impatto del prelievo);
- la legge 7/8/1990, n. 241;
- il Decreto Legislativo 14/3/2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

premesse che:

- il Comune di Maranello ha chiesto ai sensi dell’art. 17 del Regolamento Regionale n. 41/2001, di eseguire un sondaggio geognostico esplorativo per la realizzazione di un impianto geotermico, di cui alla domanda registrata dallo scrivente Servizio al protocollo n. PG/2019/126291 in data 09/08/2019;
- questo Servizio ha autorizzato il Comune di Maranello ad eseguire i lavori del sondaggio esplorativo in progetto, come da lettera protocollo n. PG/2019/128577 del 19/08/2019;
- il Comune medesimo ha eseguito i suddetti lavori, presentando la prevista relazione di fine lavori con scheda tecnica e dati stratigrafici del sottosuolo esplorato, come da nota acquisita dallo scrivente SAC al protocollo n. PG/2019/175096 del 13/11/2019;

preso atto che:

- con istanza in data 04/03/2020, registrata presso questo Servizio Autorizzazioni e Concessioni con prot. n. PG/2020/35351 in pari data, l’arch. Elisa Tommasini in qualità di Dirigente dell’Area Tecnica nonché rappresentante delegato alla firma in nome e per conto del COMUNE di MARANELLO, con sede legale in Piazza Libertà n. 33, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, per il funzionamento di un impianto geotermico tipo “open loop” per la climatizzazione delle strutture del Nuovo Parco dello Sport;
- la derivazione richiesta prevede la realizzazione di due pozzi (A di presa e B di reiniezione) su terreno di proprietà del medesimo Comune di Maranello sito tra le vie 8 Marzo e V. Woolf presso l’area destinata al Nuovo Parco dello Sport, catastalmente individuata al foglio 9 mappale 755 del NCT del comune di Maranello;
- il Comune di Maranello ha anche presentato presso lo scrivente Servizio ARPAE, la prevista domanda ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59, per Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), acquisita al protocollo n. PG/2019/58166 in data 21/04/2020, il cui iter istruttorio tecnico si svolgerà con un separato, ma parallelo procedimento, dall’Unità AUA e Autorizzazioni Settoriali del SAC di Modena;

verificata la documentazione agli atti e rilevato che:

- la domanda di concessione ordinaria è corredata della documentazione prevista dall'art. 6, comma 3 del Regolamento regionale n. 41/2001, costituita da una relazione tecnica di progetto, da una relazione tecnico impiantistica a firma dell'ing. Gian Paolo Bottan, da uno studio idrogeologico a firma del dott. geol. Fabrizio Burzio, nonché dai relativi allegati;

visto il progetto del Nuovo Parco dello Sport, che prevede la realizzazione di un impianto natatorio con vasche e relativi servizi, spogliatoi, quattro campi da tennis, nonché varie funzioni accessorie, con valenza di pubblica fruibilità;

considerato che il progetto presentato prevede un impianto geotermico tipo "open loop", da realizzare mediante la perforazione di due pozzi:

- un pozzo di presa con profondità massima di **metri 55** da p.c.;
- un pozzo di reiniezione con profondità massima **55 di metri** da p.c.;
- portata nominale di esercizio massima = **4,0 l/s**;
- volume complessivamente derivabile = **72.000 m³/anno**;
- la risorsa idrica sotterranea sarà destinata alla climatizzazione delle strutture del nuovo Parco dello Sport del Comune di Maranello e sarà convogliata in un vasca interrata, dotata di una serie di flange, che costituirà un volano termico, collegata idraulicamente allo scambiatore termico funzionante con sistema ibrido (anche con pompe di calore ad aria) da cui partono i separati circuiti degli impianti interni della struttura e la tubazione di collegamento "a gravità" al pozzo di reiniezione;
- il pozzo di presa A avrà le seguenti coordinate geografiche UTM Fuso 32* RER: X= 649.350; Y= 931.766 e ubicazione catastale sul foglio 9 mappale 755;
- il pozzo di reiniezione/resa B avrà le seguenti coordinate geografiche UTM Fuso 32* RER: X= 649.277; Y= 931.793 e ubicazione catastale sul foglio 9 mappale 191;
- il prelievo di acqua pubblica sotterranea ricade nel corpo idrico di pianura non a rischio denominato "Conoide Tiepido – confinato inferiore" – codice: 2400ER-DQ2-CCI, con stato chimico scarso e stato quantitativo buono;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta e non rientra nel campo di applicazione della DGR 39.07.2007, n. 1191 (linee guida SIC, ZPS, RN2000);

tenuto conto che l'iter istruttorio si è svolto nel seguente modo:

1. l'Unità Demanio Acque dello scrivente ARPAE – S.A.C. di Modena, ha avviato il previsto iter istruttorio di concessione ordinaria, con riferimento SISTEB: **MO20A0011**, attraverso l'indizione della Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona, di cui alla lettera di convocazione trasmessa agli Enti interessati con nota

- protocollo n. PG/2020/43114 in data 19/03/2020, dandone comunicazione anche al Comune richiedente;
2. sono pervenuti dagli Enti convocati i relativi pareri/contributi istruttori, che si intendono qui integralmente riportati;
 3. in relazione a quanto rilevato nel contributo istruttorio ricevuto dalla Provincia di Modena, lo scrivente Servizio ha provveduto ad interessare ed a richiedere uno specifico parere anche al Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna, con nota protocollo PG/2020/60760 in data 24/04/2020;
 4. il Distretto ARPAE Area Sud, sede di Maranello, in esecuzione all'istruttoria avviata dall'Unità Funzionale AUA e Autorizzazioni Settoriali per lo scarico in falda dell'acqua prelevata, ha trasmesso allo scrivente SAC il proprio parere con le relative valutazioni critiche e non ottimali sull'originario progetto ricevuto, come da nota protocollo PG/2020/68250 del 11/05/2020;
 5. il Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna ha trasmesso il previsto parere richiesto, acquisito dallo scrivente Servizio al protocollo n. PG/2020/69918 del 13/05/2020, con esito negativo;
 6. la scrivente Unità Demanio Acque di questo S.A.C., a seguito delle criticità emerse dai contributi/pareri ricevuti, ha provveduto a richiedere alla Città di Maranello una sostanziale modifica del progetto presentato in prima istanza, con revisione delle caratteristiche dei manufatti previsti per il funzionamento dell'impianto geotermico, come da richiesta di integrazioni inviata alla Città Metropolitana con protocollo PG/2020/71534 del 15/05/2020;
 7. la Città di Maranello ha trasmesso con nota acquisita dallo scrivente Servizio e registrata al protocollo n. PG/2020/75632 del 25/05/2020, le integrazioni tecniche a firma dei professionisti incaricati, ing. Gian Paolo Bottan e dott. geol. Fabrizio Burzio;
 8. l'Unità Demanio Acque dello scrivente ARPAE – S.A.C. di Modena, ha pertanto attivato e richiesto un nuovo parere, sia al Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna, che al Distretto ARPAE Area Sud - sede di Maranello, con lettera protocollo PG/2020/76341 del 26/05/2020;
 9. il Distretto ARPAE Area Sud, sede di Maranello, in esecuzione alla richiesta di nuovo parere ricevuta dall'Unità Demanio Acque di questo Servizio, in relazione al nuovo progetto impiantistico presentato dal COMUNE di MARANELLO, ha trasmesso le proprie prescrizioni con nota acquisita dal protocollo dello scrivente al n. PG/2020/81628 del 08/06/2020;
 10. il Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna ha trasmesso un ulteriore nuovo parere istruttorio favorevole (con prescrizioni), acquisto dallo scrivente Servizio con protocollo n. PG/2020/83919 del 11/06/2020;

esaminati i seguenti pareri istruttori con le relative puntuali prescrizioni, a cui il Comune di Maranello dovrà scrupolosamente attenersi:

- Distretto ARPAE Area Sud, sede di Maranello, acquisito dallo scrivente S.A.C. al protocollo n. PG/2020/81628 del 08/06/2020, che ha rilasciato parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

In riferimento alla vs. richiesta prot. PG/2020/76341 del 26/05/2020 relativa alla richiesta in oggetto, viste le delucidazioni fornite dal progettista e dal Comune di Maranello nel corso dell'incontro tecnico svoltosi in videoconferenza in data 21 maggio u.s., esaminate le integrazioni fornite con la comunicazione di cui sopra, considerato: - la modifica del progetto con l'adozione di modalità costruttive del pozzo di prelievo e del pozzo di reiniezione per i quali si prevede la finestratura solamente in un unico acquifero, e la nuova configurazione planimetrica in cui i due pozzi appaiono maggiormente distanziati e posizionati in maniera congrua, diversamente dal progetto inizialmente visionato in cui il pozzo di restituzione figurava quasi a monte idrogeologico rispetto a quello di prelievo; - i chiarimenti forniti circa il funzionamento del sistema di approvvigionamento energetico del polo sportivo e del sistema geotermico in progetto, secondo cui eventuali e/o temporanee carenze di acqua della falda non compromettono l'approvvigionamento energetico; - l'assenza di un sistema di raffrescamento estivo e pertanto l'assenza di impatti relativi ad immissione di calore in periodo estivo dovuto a restituzioni di calore estratto da ambienti civili, e di conseguenza un minore impatto ambientale complessivo, essendo trascurabili le anomalie termiche inerenti acque reiniettate a T più bassa di quella ambiente in periodo autunno-invernale. - il limitato o nullo rischio di contaminazione chimica in condizioni di utilizzo dell'acqua estratta ed utilizzata unicamente per scambio termico a contatto con il circuito in acciaio inox della pompa di calore; si ritiene di esprimere parere favorevole, condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni.

I pozzi dovranno essere provvisti di chiusura e dotati di ogni cautela tecnico-costruttiva atta ad impedire inquinamenti o ingresso accidentale di acque di ruscellamento o di dilavamento;

La vasca di accumulo dovrà essere a perfetta tenuta ed isolata rispetto all'ambiente circostante, e posizionata preferibilmente in locale coperto., alternativamente dovrà essere adottata una soluzione di serbatoio chiuso.

Il circuito di utilizzo dell'acqua stoccata in vasca e destinata alla reiniezione dovrà garantire l'assenza di contaminazione tramite accorgimenti tecnico-progettuali ed impiego di materiali idonei e non suscettibili di corrosione chimica o galvanica.

Il sistema di reiniezione dovrà essere dotato di contatore volumetrico e di sistema di campionamento delle acque, che assumerà la valenza di "pozzetto fiscale" dello scarico ex. Art. 104 Parte Terza D.Lgs 152/06.

Per i primi due anni di esercizio dovrà essere prodotta una relazione annuale contenente i quantitativi giornalieri scaricati ed eventuali anomalie riscontrate nella conduzione dello scarico.

Qualora non si presentino problematiche al termine del suddetto biennio i dati dovranno comunque essere raccolti senza obbligo di trasmissione, ma tenuti a disposizione per l'autorità di controllo.

Le acque emunte e quelle reiniettate dovranno essere sottoposte ad un monitoraggio analitico a cadenza trimestrale (limitata al periodo di funzionamento dell'impianto) per i primi due anni di esercizio, secondo il seguente profilo analitico: pH, T°, COD, solidi sospesi, NO₃⁻, NH₃, Metalli (Fe, Mn, Cr tot, Zn, Ni, Cu).

Qualora il monitoraggio mostri assenza di significative differenze nella qualità idrochimica tra le acque

prelevate e quelle scaricate il monitoraggio potrà essere ridotto ad una sola analisi annuale da inviare ad Arpae.

La perforazione del pozzo dovrà essere seguita da una relazione tecnica contenente gli approfondimenti conoscitivi di carattere idrogeologico che il richiedente non ha prodotto in fase di domanda di AUA, ovvero i dati di trasmissività e permeabilità della falda e del risultato dell'interazione tra falda e opera di captazione compresa la portata critica del pozzo determinata tramite prova di pompaggio.

- Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna, acquisito dallo scrivente S.A.C. al protocollo n. PG/2020/83919 del 11/06/2020, che ha rilasciato parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

*Stante le modifiche progettuali presentate che prevedono la realizzazione di un pozzo di prelievo di profondità massima pari a ca. 55,0 m dal piano di campagna, con filtri posizionati tra 40,0 e 52,50 m di profondità, che intercetterà il corpo idrico Conoide Tiepido–confinato inferiore e di un pozzo di reimmissione anch'esso della profondità massima di ca.55,0 con filtri posizionati alla stessa profondità di quelli del pozzo di prelievo (tra 40,0 e 52,50 m di profondità da p.c.) permettendo la restituzione delle acque nel medesimo corpo idrico da cui avviene il prelievo, si ritengono superati i motivi ostativi del precedente parere. Si esprime pertanto **PARERE POSITIVO** al rilascio della concessione richiesta per una portata massima pari a 4 l/s, nonché parere favorevole all'autorizzazione alla perforazione di 2 pozzi (prelievo e reimmissione) stante le caratteristiche e l'ubicazione dei pozzi come da progetto revisionato. Si evidenzia tuttavia, che le analisi condotte non permettono una ricostruzione corretta del cono di depressione del pozzo di emungimento e del cono inverso del pozzo di reiniezione dell'acqua e, conseguentemente, della verifica circa effettiva mancanza di interferenza tra i medesimi; allo stesso modo la stima dell'estensione del plume termico a regime appare del tutto empirica. Conseguentemente al fine di verificare gli effetti del prelievo/reimmissione, di cui alla concessione in oggetto, sulle acque sotterranee, nonché al fine di tutelare eventuali diritti di terzi si evidenzia che nell'atto di concessione dovrà essere prescritto: a) al fine di verificare l'estensione del plume termico e l'eventuale deterioramento qualitativo della risorsa, dovrà essere perforato un piezometro posizionato a valle idrologica del pozzo di reimmissione all'interno del terreno di proprietà, fenestrato nel medesimo corpo idrico oggetto del prelievo e reimmissione. L'esatta posizione di questo piezometro e la data della sua perforazione dovranno essere comunicati preventivamente a questo Servizio, che valuterà l'effettuazione di un eventuale sopralluogo; b) a perforazione e spurgo del piezometro avvenute, dovrà essere effettuata un'analisi della risorsa su tutti i parametri di cui alla tab.15 dell'Allegato 3 della DGR 350/10: tale analisi costituirà il "bianco" a cui far riferimento per le successive valutazioni; c) ogni anno, nel piezometro di cui al punto a), nel mese di luglio sarà effettuata. un'analisi, sui seguenti parametri: PH, conducibilità elettrica, potenziale Redox; d) all'interno del piezometro dovrà essere posizionata una sonda per il monitoraggio in continuo del livello e della temperatura; e) dovrà, inoltre, essere eseguita una misurazione in continuo della temperatura dell'acqua in entrata ed in uscita dalla pompa di calore. I dati di tale monitoraggio, con allegata relazione dovranno essere trasmessi entro il 31 dicembre di ogni anno allo scrivente Servizio. Si comunica, altresì, che le risultanze del soprariportato monitoraggio, concordate per quanto di competenza con il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, potranno determinare variazioni alla concessione rilasciata.*

dato atto che:

- il rilascio del titolo concessorio è subordinato al parere dell'Autorità di Bacino del fiume Po, ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 1775/1933 e degli artt. 9, 12 e 36 comma 4) del R. R. n. 41/2001, ad oggi Autorità di Distretto Idrografico del fiume Po;

- la medesima Autorità Distrettuale ha approvato la c. d. “Direttiva Derivazioni” (delib. n. 8/2015, aggiornata dalla delib. n. 3/2017), precisando che l’espressione del parere di competenza non è necessaria nei casi in cui la garanzia dell’equilibrio del bilancio idrico possa ritenersi verificata sulla base dei criteri di cui al c. d. “Metodo ERA”, definiti dalla medesima direttiva;
- l’Unità Demanio Acque di questo S.A.C., a seguito delle verifiche svolte, applicando i criteri e la metodologia contenuti nella citata “Direttiva Derivazioni”, ha accertato che l’utenza richiesta risulta compatibile con l’equilibrio del bilancio idrico e non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti per il corpo idrico interessato dal prelievo, fatto salvo il rispetto delle successive puntuali prescrizioni che verranno stabilite nel disciplinare di concessione;

verificato che:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione della risorsa derivabile rientra nella tipologia d’uso “igienico ed assimilati” di cui alla lettera f) art. 152 della L.R. n. 3/1999;
- l’importo del canone, visto il quantitativo massimo derivabile annualmente, corrisponde al minimo previsto per la categoria di appartenenza;
- che i pareri istruttori degli Enti Coinvolti nella Conferenza dei Servizi, svoltasi in modalità asincrona, sono regolarmente pervenuti entro i termini previsti;
- rimangono in capo ai tecnici progettisti, incaricati dal Comune di Maranello, la corretta esecuzione dei lavori di tutto l’apparato tecnico/idraulico previsto nell’impianto geotermico medesimo, nonché la garanzia e l’efficienza nel tempo, di un suo corretto ed adeguato funzionamento;

verificato, inoltre che:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 96 del 01/04/2020, è stato pubblicato l’estratto della domanda di concessione e nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni
- il richiedente ha versato, ai sensi dell’art. 153 della L. R. n. 3/99, l’importo dovuto per l’espletamento dell’istruttoria della domanda di concessione in oggetto;
- non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all’art. 22 del R.R. n. 41/2001;
- la Città di Maranello dovrà provvedere alla cementazione/inertizzazione del vecchio pozzo freatico in disuso, esistente presso l’area della “Cascina Seguira”, con ripristino dello stato originario dei luoghi come previsto dall’art. 35 del Regolamento regionale n. 41/2001;

dato atto che:

- il Responsabile del procedimento è il geom. Raffaele Giannini, Responsabile dell'Unità "Demanio Acque" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Via Po n. 5;
- il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Via Giardini, 472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede:

il Dirigente determina

- a) di autorizzare, ai sensi del disposto dell'art. 16 del Regolamento Regionale n. 41/2001 il **COMUNE di MARANELLO** con sede a Maranello (MO), Piazza Libertà n. 33 - C.F. 00262700362, alla realizzazione di un **impianto geotermico** costituito da due pozzi (pozzo **PE-1** di presa e pozzo **PR-1** di reimmissione) da perforare in posizione baricentrica tra le frazioni Pozza e Gorzano, le vie 8 Marzo e V. Woolf presso l'area destinata al Nuovo Parco dello Sport, su terreno catastalmente individuato al foglio 9 mappali 755 e 191 del NCT del comune di Maranello, con prelievo di acqua pubblica sotterranea da destinare ad uso igienico ed assimilati per la climatizzazione delle strutture edilizie dell'intero complesso sportivo comunale Nuovo Parco dello Sport;
- b) di disporre la cementazione con inertizzazione del vecchio pozzo freatico esistente, come richiamato nelle premesse;
- c) di disporre il rispetto delle prescrizioni riportate nel successivo punto 3.8, che consentirà il completo funzionamento dell'impianto geotermico di cui trattasi, attraverso l'autorizzazione ad eseguire lo scarico della risorsa idrica prelevata (in uscita dallo scambiatore) in unità geologica profonda (corpo idrico sotterraneo), di cui alla prevista Autorizzazione A.U.A. ai sensi del DPR n. 59/2013;
- d) di stabilire che il prelievo di risorsa idrica sotterranea avrà una portata massima pari a l/s 4,0 ed un quantitativo di prelievo non superiore a m³/anno 72.000;**
- e) di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si procederà alla pubblicazione sul sito web di www.arpae.it nella sezione "Amministrazione

trasparente” ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, sulla base degli indennizzi interpretativi della D.-G.-R. n. 486/2017;

f) di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpa;

g) di dare atto che il presente provvedimento di concessione, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione in caso d’uso, poiché l’imposta di cui all’art. 5 del DPR 26/04/86, n. 131 risulta inferiore ad euro 200,00;

h) di dare conto che l’originale del presente provvedimento è conservato presso l’archivio informatico di questa Struttura Autorizzazioni e Concessioni e ne sarà consegnata al concessionario una copia, che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

i) di informare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n. 1775/1933, all’Autorità giurisdizionale amministrativa per controversie aventi ad oggetto atti e provvedimenti relativi a rapporti di concessione di beni pubblici, ai sensi del D. Lgs. n. 104/2010, art. 133 comma 1 lettera b), nonché all’Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda le controversie concernenti canoni ed altri corrispettivi;

l) di definire nell’articolato che segue le caratteristiche della perforazione del nuovo pozzo e le condizioni a cui la stessa è subordinata, in base a quanto richiesto nella domanda di variante non sostanziale di concessione, a quanto contenuto negli elaborati ad essa allegati richiamati nelle premesse, ed in base alle norme che regolano la materia:

Art. 1 – UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DEI MANUFATTI DELL’IMPIANTO GEOTERMICO

POZZO DI PRESA “PE-1”

Come da progetto presentato, l’opera di presa/captazione è costituita da un pozzo, da ubicare in comune di Maranello (MO) in posizione baricentrica tra le frazioni Pozza e Gorzano, le vie 8 Marzo e V. Woolf presso il nuovo complesso sportivo Parco dello Sport, su terreno di proprietà del Comune di Maranello.

Dati tecnici del manufatto:

- coordinate catastali: foglio 9 mappale 755 del NCT del comune di Maranello;
- coordinate geografiche U.T.M. ED 50 fuso 32 Nord: X=649.317 Y=4.931.786;
- modalità di perforazione del pozzo: a percussione;
- diametro foro: Ø=mm. 700;

- tubazione di rivestimento definitiva in PVC spessore 8 mm, con diametro \varnothing_{est} =mm. 400 e spessore di 8 mm.;
- profondità m. 55,00 dal piano campagna;
- avampozzo in cls con botola ispezionabile;
- cementazione intercapedine tra foro e colonna di rivestimento sino a metri 3 da piano campagna, ovvero sino allo quota di inizio delle ghiaie;
- riempimento intercapedine tra foro e colonna di rivestimento nel tratto cieco (da 3 metri a 40 metri da p.c.), con argilla bentonitica;
- tratto fenestrato filtrante costituito da tagli orizzontali/verticali nella tubazione di rivestimento in PVC, collocati tra 40 e 52,5 metri da piano campagna;
- fondello pozzo: da 52,50 a 55 metri da p.c., (collocato in uno strato di argilla) con tratto di tubazione cieca;
- contatore volumetrico: tutta l'acqua prelevata dalla falda tramite il pozzo PE-1 verrà immessa nella vasca di accumulo (volano termico), previa contabilizzazione tramite un contatore volumetrico ad impulsi che registra in continuo la portata istantanea (mc/h) ed il volume di acqua prelevata (mc).;
- **monofalda** = 40÷52,50 m. da p.c.;
- filtro in acciaio inox tipo "Jonhson" a spirale continua, slot 0,75 mm;
- dreno in ghiaietto siliceo arrotondato con idonea granulometria;
- portata di esercizio nominale massima = 4,0 l/s;
- elettropompa sommersa ad asse verticale, con potenza di kW 4,0.

POZZO DI REINIZEZIONE IN FALDA "PR-1"

L'opera di restituzione è costituita da un pozzo, che sarà oggetto di perfezionamento dimensionale in sede di esecuzione dei lavori.

I dati di progetto prevedono la sua ubicazione in comune di Maranello (MO) in posizione baricentrica tra le frazioni Pozza e Gorzano, le vie 8 Marzo e V. Woolf presso il nuovo complesso sportivo Parco dello Sport, su terreno di proprietà del Comune di Maranello.

L'impianto idraulico di collegamento dalla vasca di accumulo al pozzo di restituzione medesimo, sarà costituita da tubazione in PVC interrata con adeguata pendenza, per consentire lo scarico dell'acqua "a gravità".

Dati tecnici del manufatto:

- coordinate catastali: foglio 9 mappale 191 del NCT del comune di Maranello;
- coordinate geografiche U.T.M. ED 50 fuso 32 Nord: X=649.528 Y=4.931.727;
- modalità di perforazione del pozzo: a rotazione con circolazione diretta (fluido= acqua);
- diametro foro: \varnothing =mm. 250;
- tubazione di rivestimento definitiva in PVC spessore 8 mm, con diametro \varnothing_{est} =mm. 180;
- profondità m. 55,00 dal piano campagna;
- avampo in cls con botola ispezionabile;
- cementazione intercapedine tra foro e colonna di rivestimento sino a metri 3 da piano campagna, ovvero sino alla quota di inizio delle ghiaie;
- riempimento intercapedine tra foro e colonna di rivestimento nel tratto cieco (dalla profondità di 3 a 40 metri da p.c.), con argilla bentonitica;
- fondello pozzo: da 52,50 a 55 metri da p.c.;
- contatore volumetrico per la determinazione del volume idrico restituito al corpo acquifero, attraverso un misuratore di tipo ottico (con registrazione in continuo), ubicato lungo la tubazione di collegamento dalla vasca al pozzo di restituzione PR-1;
- tratto filtrante costituito da tagli orizzontali/verticali nella tubazione di rivestimento in PVC, alla quota tra 40 e 52,5 metri da piano campagna, che permette la restituzione delle acque nel medesimo corpo idrico da cui sono state captate tramite il pozzo di presa.

La distanza tra i due manufatti sarà di 57 metri circa, come richiesto dai tecnici progettisti incaricati dal Comune di Maranello.

Il suddetto misuratore verrà installato nel locale tecnico interrato, in prossimità della vasca al fine di garantire una corretta manutenzione e controllo delle apparecchiature senza la necessità di installarle a notevole distanza e da alimentare elettricamente e con cavi di trasmissione interrati.

Dovranno essere eseguite tutte le prescrizioni evidenziate nel parere istruttorio formulato dal Distretto ARPAE di Maranello, che saranno richiamate nel provvedimento di autorizzazione allo scarico/restituzione in falda, di cui all'autorizzazione A.U.A. (DPR n. 59/2013).

PIEZOMETRO DI CONTROLLO/MONITORAGGIO

Come stabilito dal parere istruttorio acquisito in seno alla Conferenza dei Servizi, espresso dal Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna, dovrà

essere realizzato, un piezometro a valle idrologica del pozzo di reimmissione, con ubicazione all'interno del terreno di proprietà, fenestrato nel medesimo corpo idrico oggetto di prelievo e reiniezione.

Il progetto presentato prevede di ubicare posizionare il piezometro lungo la linea di flusso della falda a circa 40-50 m dal pozzo di restituzione PR-1, in posizione tale da non interferire con il tracciato dei campi da tennis del Parco dello Sport e di verificare l'andamento del plume termico a carico del sottosuolo.

La posizione verrà proposta dai progettisti, sulla scorta dei risultati delle prove idrauliche eseguite sui due pozzi (**PE-1 PR-1**) ed a lavori di perforazione ultimati.

L'ubicazione definitiva del piezometro di monitoraggio sarà stabilita nel corso del sopralluogo congiunto con i colleghi del Distretto ARPAE di Maranello e con i tecnici del Servizio tutela e risanamento acqua, aria e agenti fisici della Regione Emilia Romagna.

In tale piezometro dovrà essere posizionata la sonda multiparametrica a sua volta collegata con il sistema di monitoraggio BEMS del fabbricato (quindi collegamenti con cavidotti, linee di trasmissione dati e centraline elettroniche).

Al termine dei lavori di perforazione e spurgo, dovrà essere effettuata un'analisi della risorsa su tutti i parametri di cui alla tab. 15 dell'Allegato 3 della DGR 350/10: tale analisi costituirà il "bianco" a cui far riferimento per le successive valutazioni.

Ogni anno, nel piezometro, nel mese di luglio sarà effettuata un'analisi, sui seguenti parametri: PH, conducibilità elettrica, potenziale Redox. All'interno del medesimo piezometro dovrà essere posizionata una sonda per il monitoraggio in continuo del livello e della temperatura.

Dovrà inoltre essere eseguita una misurazione in continuo della temperatura dell'acqua in entrata e in uscita dalla pompa di calore dell'impianto.

L'ubicazione definitiva del piezometro potrà essere utilmente stabilita, durante la fase di esecuzione dei lavori, sulla base dei risultati delle prove idrauliche effettuate sui due pozzi (presa e restituzione) e sulla determinazione del valore della conducibilità idraulica misurato nel corpo idrico.

VASCA DI ACCUMULO

La realizzazione e le caratteristiche tecniche di questo manufatto idraulico, che costituisce una parte indispensabile (volano termico) dell'intero impianto geotermico è soggetta all'Autorizzazione A.U.A. di cui al DPR n. 59/2013, e condizionata dal rispetto delle prescrizioni evidenziate nel parere istruttorio formulato dal Distretto ARPAE Area Sud, sede di Maranello.

1.2 Qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito della perforazione o modificare le caratteristiche dell'opera autorizzata (profondità, diametro, ecc.) i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone immediata comunicazione formale a questo Servizio ed il Titolare dell'autorizzazione, per riprendere i lavori, dovrà munirsi del provvedimento autorizzativo di variante.

Art. 2 – COMUNICAZIONI INIZIO LAVORI

2.1 Al fine di consentire l'espletamento delle verifiche e dei controlli sull'osservanza delle prescrizioni impartite, il titolare/concessionario, dovrà comunicare tramite lettera ad ARPAE – S.A.C. di Modena - Unità Gestione Demanio Idrico, e/o tramite posta, o via e-mail/PEC (aoomo@cert.arpa.emr.it), con un anticipo di almeno 10 gg., quanto segue:

- la data di inizio dei lavori di perforazione;
- la data di inserimento della colonna filtrante;
- la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
- **per i pozzi con portata massima superiore a 5,0 l/s, la data di effettuazione della prova di pozzo (a cinque diversi gradini di portata, ai fini dell'individuazione dell'equazione caratteristica e della portata critica);**

2.2 Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, dovrà essere inviata a questo Servizio S.A.C. di ARPAE la relazione di fine lavori con l'asseverazione dell'osservanza delle disposizioni impartite con la presente determinazione, a firma del tecnico incaricato della direzione dei lavori di perforazione del pozzo, contenente:

- le caratteristiche dei lavori eseguiti;
- esatta ubicazione del pozzo su planimetria catastale e sulla CTR alla scala 1:5000;
- diametro e profondità del pozzo, tecnica utilizzata per la perforazione, le quote della fenestrazione;
- modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo (**avampo**zzo, etc.);
- la rappresentazione grafica della stratigrafia dei terreni attraversati e del completamento del pozzo;
- tipo di falda captata, il regime ed il movimento naturale della falda stessa;
- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che verrà installata;
- la **scheda tecnica per pozzo extradomestico** fornita dal Servizio scrivente.

2.3 A carico del richiedente rimangono gli adempimenti previsti dalla Legge 04/08/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità, ovvero la comunicazione dell'inizio dei

lavori di perforazione all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale – via Vitaliano Brancati n. 48, 00144 Roma, entro trenta giorni dal loro inizio e dovrà far pervenire allo stesso Ufficio, entro trenta giorni dall'ultimazione dei lavori, una relazione sui risultati della ricerca, secondo quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, utilizzando esclusivamente gli appositi moduli scaricabili dal sito:

http://www.isprambiente.it/site/it-IT/Modulistica_e_Software/

Trasmissione informazioni Legge 464-84/;

Istruzioni per l'invio/

Art. 3 - PRESCRIZIONI TECNICO-COSTRUTTIVE

3.1 I lavori dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dallo scrivente Servizio. Si fa riferimento alle norme UNI 11590/2015 del Comitato Termotecnico Italiano.

3.2 La Ditta incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo. Se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere **l'immediata sospensione**, avvertendo il Servizio S.A.C. di ARPAE di Modena per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa.

3.3 La perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua.

Nel corso delle operazioni di perforazione, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere, dovrà essere previsto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili ed inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, dovranno essere eseguiti i seguenti lavori:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione, al fine di evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo, scongiurando accidentali sversamenti;
- cementazione della colonna di metri 5,0 da piano campagna (o sino alla base dell'acquifero Ao);

- **il manufatto dovrà essere dotato di setti impermeabili per non mettere in comunicazione fra loro le falde attraversate, evitando la potenziale diffusione di eventuali inquinanti.**

- la testa del pozzo dovrà essere protetta in superficie da pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusura a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione.

- l'imbocco del manufatto dovrà essere sigillato con apposita flangia che dovrà contenere un foro del diametro di mm. 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni d'acqua.

- Nella tubazione idraulica di mandata dal pozzo dovrà essere inserita una valvola di ritegno (non ritorno) per garantire che la circolazione idrica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo medesimo: ciò al fine di scongiurare eventuali accidentali miscele della falda captata con acque di superficie.

3.4 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere depositati su terreno di proprietà della ditta che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate e trattati secondo le disposizioni del D.M. 10/8/2013 n. 161.

I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, dovranno essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.

3.5 Dovrà essere rispettato quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988; nella fattispecie dovranno essere adottati mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fina e che non si verificino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

3.6 Prescrizione di cautela. L'opera non deve compromettere gli usi idrici derivanti da precedenti autorizzazioni ed i diritti dei terzi.

La ditta si impegna altresì a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.7 Dispositivo di misurazione - Il pozzo A di presa e il pozzo B di reiniezione, dovranno essere equipaggiati di un dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua sotterranea captata e restituita in falda. Il concessionario dovrà comunicare entro il 31 gennaio di ogni anno il quantitativo di acqua prelevato e restituito in falda, espresso in metri cubi, alle Amministrazioni che saranno elencate nel successivo provvedimento di concessione.

3.8 Attivazione utenza idrica – Il presente provvedimento autorizza l'esecuzione dei suddetti lavori di perforazione del pozzo in argomento. L'utenza idrica sotterranea e la derivazione potrà

conseguentemente essere attuata soltanto al rilascio del definitivo provvedimento di concessione, come stabilito dal vigente Regolamento regionale n. 41/2001.

3.9 Prescrizioni esecutive e di monitoraggio per lo scarico in unità geologiche profonde (corpo idrico sotterraneo), di cui all’Autorizzazione A.U.A. (distinto procedimento autorizzativo) ai sensi del DPR 59/2013.

Come stabilito dal parere istruttorio acquisito in seno alla Conferenza dei Servizi, espresso dal Distretto ARPAE Area Sud, sede di Maranello, dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

I pozzi dovranno essere provvisti di chiusura e dotati di ogni cautela tecnico-costruttiva atta ad impedire inquinamenti o ingresso accidentale di acque di ruscellamento o di dilavamento;

La vasca di accumulo dovrà essere a perfetta tenuta ed isolata rispetto all’ambiente circostante, e posizionata preferibilmente in locale coperto., alternativamente dovrà essere adottata una soluzione di serbatoio chiuso.

Il circuito di utilizzo dell’acqua stoccata in vasca e destinata alla reiniezione dovrà garantire l’assenza di contaminazione tramite accorgimenti tecnico-progettuali ed impiego di materiali idonei e non suscettibili di corrosione chimica o galvanica, al fine di evitare qualsiasi inquinamento.

Il sistema di reiniezione dovrà essere dotato di contatore volumetrico e di sistema di campionamento delle acque, che assumerà la valenza di “pozzetto fiscale” dello scarico ex. Art. 104 Parte Terza D.Lgs 152/06.

Per i primi due anni di esercizio dovrà essere prodotta una relazione annuale contenente i quantitativi giornalieri scaricati ed eventuali anomalie riscontrate nella conduzione dello scarico. Qualora non si presentino problematiche al termine del suddetto biennio i dati dovranno comunque essere raccolti senza obbligo di trasmissione, ma tenuti a disposizione per l’autorità di controllo.

Le acque emunte e quelle reiniettate dovranno essere sottoposte ad un monitoraggio analitico a cadenza trimestrale (limitata al periodo di funzionamento dell’impianto) per i primi due anni di esercizio, secondo il seguente profilo analitico: pH, T°, COD, solidi sospesi, NO₃⁻, NH₃, Metalli (Fe, Mn, Cr tot, Zn, Ni, Cu). Qualora il monitoraggio mostri assenza di significative differenze nella qualità idrochimica tra le acque prelevate e quelle scaricate il monitoraggio potrà essere ridotto ad una sola analisi annuale da inviare ad Arpae.

La perforazione del pozzo dovrà essere seguita da una relazione tecnica contenente gli approfondimenti conoscitivi di carattere idrogeologico che il richiedente non ha prodotto in fase di domanda di AUA, ovvero i dati di trasmissività e permeabilità della falda e del risultato dell’interazione tra falda e opera di captazione compresa la portata critica del pozzo determinata tramite prova di pompaggio.

3.10 Tombamento del vecchio pozzo esistente, presso la cascina “Seguira”.

Entro trenta giorni dalla data di ultimazione dei lavori di perforazione del nuovo pozzo, il concessionario dovrà produrre allo scrivente Servizio una relazione tecnica a firma di

professionista abilitato, circa l'asseveramento delle opere con l'avvenuto tombamento del pozzo aziendale.

Tale tombamento dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'art. 35 del Regolamento Regionale 20/11/2001 n° 41 e secondo quanto indicato nella relazione di progetto. Dell'avvenuto tombamento dovrà esserne data comunicazione scritta entro il predetto termine.

INDICAZIONI/PRESCRIZIONI OPERATIVE PER IL TOMBAMENTO DEL POZZO ESISTENTE (MOA3842):

- 1) rimozione dell'equipaggiamento (estrazione della pompa, collegamenti idraulici ed elettrici, tubo di mandata);
- 2) chiusura dell'imbocco/testa pozzo con taglio ed estrazione della camicia di rivestimento, per un tratto di circa 2 metri;
- 3) demolizione dell'avampozzo;
- 4) cementazione mediante tubo con iniezione dal fondo pozzo di boiaccia cementizia;
- 5) in corrispondenza del tratto filtrante ripristinare la permeabilità idraulica con litologia di analoga granulometria;
- 6) una volta posato il dreno inserire un tappo di compactonite (cilindretti rigonfiabili) nella parte superiore del tratto filtrante;
- 7) realizzazione di massetto di sigillatura in calcestruzzo sulla testa del pozzo al fine di garantire idonea impermeabilizzazione dalla superficie;
- 8) ripristino finale del piano di campagna.

Art. 4 – TERMINI

4.1 La presente autorizzazione è accordata per la durata di mesi sei a decorrere dalla data di notifica del presente atto e potrà essere prorogata, su richiesta dell'istante e per comprovati motivi per ulteriori mesi sei, a norma dell'art. 16 comma 2, punto c) del R.R. n. 41/2001.

4.2 Essa potrà essere revocata, senza che il titolare abbia diritto a compensi ed indennità, in qualsiasi momento qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa o per sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 5 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

5.1 Durante l'esecuzione dei lavori, da attuarsi a regola d'arte, dovranno essere osservate tutte le norme di tutela e di sicurezza tese ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 integrato e corretto con D.lgs. 03/08/2009 n. 106, nonché danni ai giacimenti nell'eventualità venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del

pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture. La zona di perforazione e del cantiere dovrà essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.

5.2 Oltre alle condizioni su esposte la Ditta autorizzata è tenuta alla piena ed esatta osservanza delle norme generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento;

5.3 Copia della presente autorizzazione dovrà essere consegnata alla Ditta esecutrice dei lavori e tenuta in cantiere ed esibita ad ogni richiesta del personale preposto alla vigilanza.

5.4 Tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte del Servizio concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati ed alle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta, sono a totale carico della Ditta autorizzata.

5.5 Sono fatti salvi gli eventuali provvedimenti di competenza di altre Amministrazioni e l'emanazione dei provvedimenti in caso di accertate inadempienze alle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o di violazioni di Legge.

Art. 6 - SANZIONI-DINIEGO-DECADENZA

6.1 Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente autorizzazione:

- qualora non ottemperi alla comunicazione prevista dalla Legge 04/08/1984 n. 464 è passibile della relativa sanzione amministrativa;

- qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dalla presente autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni;

6.2 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione ne determina la decadenza e può comportare il diniego della concessione.

Art. 7 - RICORSI

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di 60 giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt. 143 e 144 del R.D. 1775/1933.

**La Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni di ARPAE Modena**

Dott.ssa Barbara Villani

documento firmato digitalmente

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.



Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.